

A Bologna hanno inventato anche lo «scontrino parlante»

E' il tagliando che viene consegnato dalla cassiera al cliente - L'esperimento in corso nel nuovo supercoop del quartiere Bolognina - La tecnologia al servizio del consumatore - L'impegno della Coop Emilia-Veneto

BOLIGNA — Lo chiamano «scontrino parlante» è il tagliando che viene consegnato dalla cassiera ai clienti del supermercato coop del quartiere Bolognina, inaugurato nei giorni scorsi. Grazie al nuovo tipo di scontrino la massaia è in grado di conoscere realmente, grazie ad una vera e propria «lettura» della spesa effettuata, non soltanto i prezzi dei prodotti ma anche le qualità merceologiche in modo da poter valutare, giorno per giorno e settimana per settimana, la effettiva destinazione del proprio bilancio nella parte preponderante costituita dall'alimentazione. Una innovazione resa possibile dall'uso delle più moderne attrezzature elettroniche — un complesso sistema meccanografico controlla ogni momento ciascuna cassa — al servizio di una precisa scelta politica: mettere il consumatore nelle condizioni di controllare i meccanismi dei prezzi, e decidere consapevolmente l'uso del proprio denaro.

L'ammmodernamento della rete distributiva

Dall'altro lato il sistematico controllo delle vendite consente all'amministrazione del supermercato di possedere in qualsiasi momento il quadro completo di quanto accade: quali prodotti siano più richiesti, quali le qualità merceologiche maggiormente apprezzate, quanti clienti in questa o quell'ora della giornata, e così via. Il tutto rende più efficaci ed efficienti gli interventi gestionali programmabili sulla base delle richieste dei consumatori.

La tecnologia al servizio del consumatore, dunque, è la Coop Emilia-Veneto, di cui il supermercato di Bolognina è l'ultimo nato, con questa scelta ha dimostrato di volersi porre all'avanguardia nel processo di ammodernamento della rete distributiva, accompagnato da una seria riflessione sulla ristrutturazione dell'esistente e sulle prospettive del settore.

Ivano Barberini, il presidente della cooperativa che opera nelle province di Bologna, Rovigo, Venezia, Treviso e in due centri del ferrarese con un totale di oltre 72.000 soci, ci conferma questo indirizzo di fondo. «Le Coop Emilia-Veneto, così come le consorelle aderenti alla Lega,

agisce perché la ristrutturazione della rete distributiva sia il frutto di uno sforzo congiunto tra gli operatori del settore e i consumatori. Sono queste forze a dover intervenire insieme per una nuova politica dei consumi, basata sul reale controllo dei prezzi ma anche sull'iniziativa politica e sociale tesa a fare della distribuzione un settore più moderno, meno costoso, più razionalmente collegato allo sviluppo del territorio. Per questa strada siamo convinti possa emergere anche una nuova figura del dettagliante, professionalmente preparato una categoria che può offrire occasioni di inserimento soprattutto ai giovani».

Cosa voglia dire ristrutturazione distributiva la Coop Emilia-Veneto lo dimostra col supermercato di Bolognina: mille metri quadrati di area vendita, una sola grande struttura che sostituisce numerosi piccoli esercizi chiusi in passato dalla Coop consumo nella zona. In tal modo si sono perseguiti numerosi obiettivi: l'ammmodernamento, la chiusura di strutture non più economicamente valide, l'insediamento a pieno titolo nel piano commerciale della città di Bologna il quale punta proprio sulla valorizzazione delle forme associative.

«Ed abbiamo ristabilito — sottolinea Barberini — il rapporto con la nostra base sociale che negli ultimi anni era andato offuscandosi: all'assemblea tenuta alla vigilia dell'apertura del nuovo supermercato hanno partecipato più di duecentocinquanta persone, tra cui molti non ancora soci; e all'inaugurazione, col sindaco Renato Zangheri, il presidente della provincia Ghino Rimondini ed i rappresentanti dei sindacati, c'erano almeno mille cittadini».

Il medesimo processo è in atto su tutto il territorio interessante la Coop Emilia-Veneto. A fine 1977 i punti di vendita complessivi erano 55: tre anni prima ammontavano a 103. Nonostante questo nel 1977 la Coop Emilia-Veneto ha raggiunto i 47 miliardi di fatturato, con un aumento delle vendite che ha consentito di diminuire mediamente il costo di vendita a vantaggio dei consumatori. La progressiva sostituzione dei vecchi esercizi con le nuove strutture ha comportato — ci informa Eros Tedeschi, vicepresidente della cooperativa — investimenti per ol-

tre cinque miliardi. «Di questi, mille e settecento milioni sono stati stanziati nelle province venete uno sforzo reso possibile dal contributo dei soci stessi, i quali — dimostrando con ciò la propria piena fiducia nella nostra struttura e nei suoi programmi — hanno prestato alla Coop tredici miliardi e settecento milioni provenienti dai loro risparmi».

L'intervento nelle tre province venete — Rovigo, Venezia, Treviso — costituisce terreno di impegno particolarmente rilevante a partire dal 1975 quando, sulla base di scelte effettuate dal congresso delle Coop di consumo, la cooperazione bolognese si unificò con alcune cooperative operanti nel Veneto. La ad una tradizione cooperativa di vecchia data, particolarmente a Vittorio Veneto e ad Asolo, si è venuto a spostare l'impegno della Federazione sindacale unitaria che ha dato corpo a una nuova domanda cooperativa.

Conseguiti risultati di grande valore

Le strutture esistenti, deboli sul piano economico, hanno così trovato nuove condizioni di sviluppo ulteriormente corroborate dall'unificazione con le esperienze più consolidate dell'Emilia. La crisi economica ha in parte frenato la realizzazione dei programmi iniziali; e difficoltà di ordine politico sono poi intervenute a rendere più complessi i processi posti in atto. Tuttavia risultati di grande valore sono stati ugualmente conseguiti.

«In tre anni — spiega Arnaldo Biasetti, responsabile per l'area veneta — sono stati realizzati un nuovo supermercato a S. Donà di Piave, in sostituzione di uno spazio interaziendale prima limitato ai soli soci; ora il moderno punto di vendita è aperto a tutta la cittadinanza; un nuovo supermercato a Vittorio Veneto; è stata raddoppiata la superficie di vendita del centro di Adria; si è iniziata una qualificata presenza a Carpignano di Mestre. Nel programma per il prossimo futuro ci sono un cospicuo investimento a Rovigo, la costruzione della nuova unità di vendita a Conegliano Veneto, ed attente ricerche per una più estesa presenza nelle attuali e nelle altre province».

L'impegno profuso nel Veneto — una scelta politica determinata dalla reale ricchezza produttiva della zona stessa, e che dunque nulla ha a che fare con inselvatichite «spasimistiche» dell'Emilia — ha comportato e comporta attente verifiche e una forte capacità di proietti in soluzioni «nuove». L'attenzione prevalente, infatti, è ora rivolta alla formazione di quadri dirigenti e di vendita, in grado di essere protagonisti, con la base sociale, dei processi, innescati, e nel contempo, validando certo anche la crisi economica che nel Veneto ha colpito forse più duramente che non in Emilia, si punta al rilancio dell'iniziativa d'intesa con le organizzazioni sindacali.

A San Dona è stato raggiunto l'accordo tra Coop Emilia-Veneto e Federazione CGLI-CISL-UIL per la istituzione in quel supermercato di un «angolo del seminario» sulla scorta di esperienze positive già compiute a Bologna e Imola. In tale «angolo» saranno posti in vendita prodotti di largo consumo — pasta, farina, detersivi, oli, scatolame, latte, macerati, biscotti — per ciascuno dei quali sarà reso evidente il processo di formazione del prezzo, dall'approvvigionamento alla vendita; ed il ricavo (ossia il guadagno della cooperativa che vende) sarà stabilito caso per caso in accordo coi sindacati.

Si tratta di un tentativo significativo per rendere sempre più consapevoli i lavoratori di ciò che sta «dietro» il prezzo dei prodotti, perché possa esplicitarsi appieno la loro capacità di intervento sui fenomeni, assai spesso mascherati, che determinano i ricari ingiustificati. A questo proposito incoraggiante è il progressivo accrescersi del numero dei soci alle strutture cooperative (ora sono dodicimila, mille e cinquecento in più del 1974), la cui partecipazione alla vita della cooperativa si fa reale e concreta attraverso le assemblee, e numerosissime sono state le riunioni con le quali si sono venuti determinando i programmi di sviluppo e gli impegni conseguenti. In particolare, forte e la base sociale là dove le cooperative sono state promosse in accordo con la federazione sindacale; altrove si registrano invece debolezze sulle quali è in corso una attenta riflessione.

Roberto Scardova

Preferite i prodotti marca stella



ALBACORA s.r.l.

GENOVA

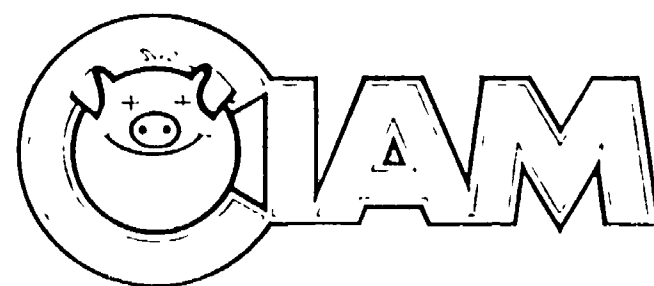
Largo Zecca, 8
Telefono (010) 299.452

ROMA

Via Piramide Cestia, 1/C
Telefono (06) 578.942

NAPOLI

Calata Villa del Popolo
Telefono (081) 510.664



La genuinità è cooperativa

Prosciutto, salame, mortadelle, zampone cotechino, tutte le specialità della gastronomia emiliana

prodotte e garantite da 3000 soci allevatori e dal lavoro delle maestranze fatto di tradizione e di esperienza

Cooperativa Interprovinciale Alimentari Modena
Paganini (MO) tel. 309021



Detersivi werke record sett

OTTIMI E ONESTI

Industria Detergenti SERGIO LOSI Alme (BG)



CONSORZIO CASEIFICI SOCIALI

Soc. coop. a r.l. - Sede: MODENA - Via Polonia, 30 - Telefono 310.122

COOPERATIVA DEI PRODUTTORI DEL FAMOSO

FIORDALBA

il burro di prima qualità

e del PARMIGIANO-REGGIANO

Fornitori: Cooperativa ITALIA del burro VAL BIANCA
Gruppi CONAD del burro PRATI VERDI



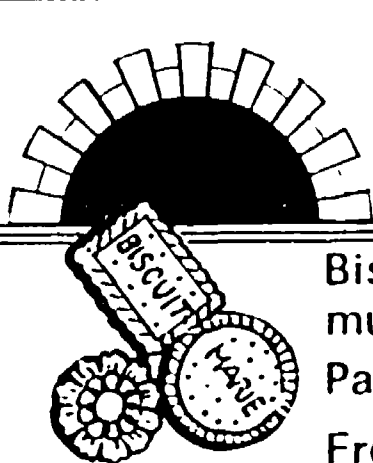
LA emmental

S.p.A.

MILANO - ZOLLIKOFEN (CH)

porge un cordiale saluto alla
Assemblea generale della COOP-ITALIA

e coglie l'occasione per ringraziare della preferenza e della collaborazione accordatele



BISCOTTERIA TONON

Biscotti secchi e frollini in confezioni multiple
Pacchi famiglia da gr. 700 a gr. 1500
Frolle «Burrovo» ricetta casalinga

BISCOTTIFICIO GUIDO TONON - 37100 VERONA - VIA MERCATARI 4 - TEL. 500234

la qualità per chi sa scegliere



CLECA s.p.a. - SAN MARTINO dall'ARGINE (Mantova)

CENTRO SPECIALIZZATO PER LA LAVORAZIONE DEL LATTE

bonizzi

CREME - BURRO
LATTE STERILIZZATO - YOGURT
DESSERT ALLA FRUTTA

Centro Latte BONIZZI GIUSEPPE

SONCINO (CR) - VIA BERGAMO, 8 - TELEFONO (0374) 85.521

Prodotti senza coloranti e conservanti

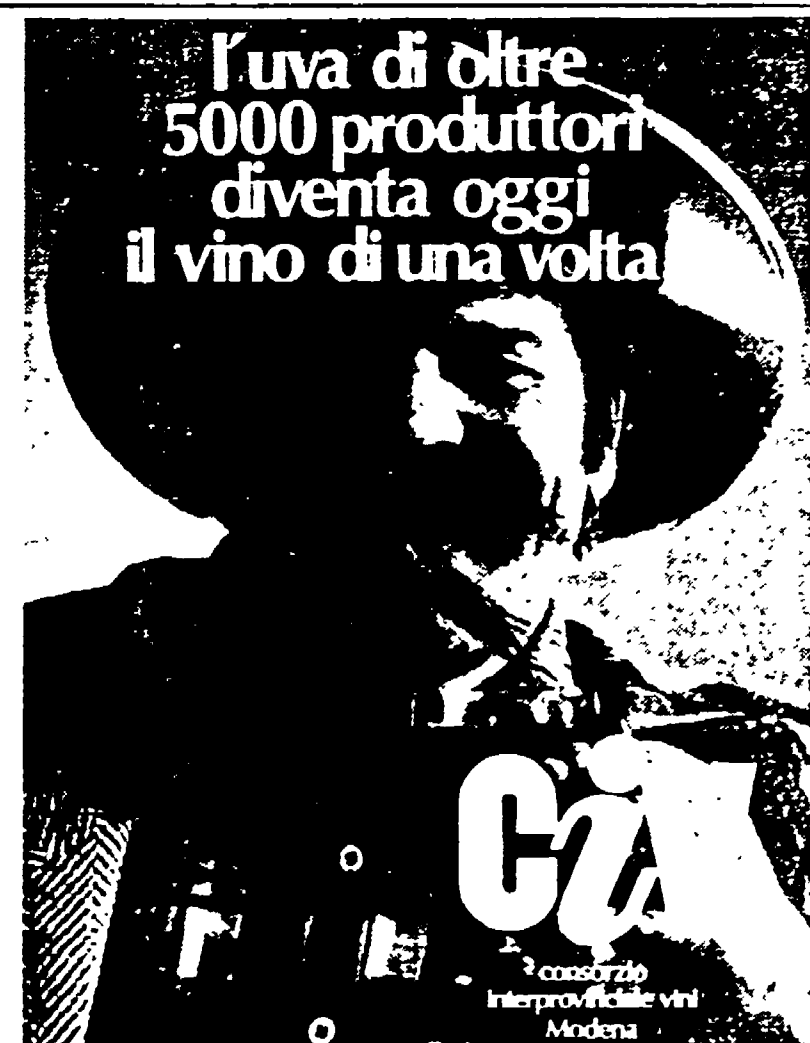


SALUMI Collirrolli

NOVENTA - PADOVA

NOVENTA PADOVANA (PD) - Tel. (049) 760.222 - Telex 43392

La genuinità per tradizione nel settore delle carni conservate



L'uva di oltre 5000 produttori diventa oggi il vino di una volta

CVA

produzione cooperativa contadina

